

LA LOTTA

« LA LOTTA » -- Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 35 - 27 settembre 1979 - Anno XXI - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70%

UNA COPIA L. 300

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

VERSO LE AMMINISTRATIVE DELL'80

UNA POLITICA PER GLI ENTI LOCALI

di G. GHERARDI

Ci avviamo ormai alle elezioni amministrative del 1980. E ciò avviene in un momento in cui le competenze e le responsabilità degli Enti Locali si accrescono continuamente. Aumentano, infatti, e si complicano le funzioni collettive; e il processo di decentramento dello Stato si è messo in movimento sia pure con fatica.

Ciò può risolversi in un aumento di democrazia reale, o in una più articolata organizzazione di controllo burocratico; ciò dipende dalla iniziativa che le forze democratiche e socialiste svilupperanno in questa direzione. L'impegno del PSI nelle ammini-

curezza sociale, delle questioni istituzionali, ecc.

Revisione critica

Ma riteniamo anche importante esercitare, su questa esperienza, un intervento critico ed autocritico. Vogliamo individuare — per superarli — i limiti di quello che per semplificazione è stato definito il « modello emiliano ». Un'esperienza, cioè, caratterizzata dall'uso avanzato degli strumenti di democrazia e degli spazi istituzionali ed economici praticabili, per sperimentare a livello locale una politica riformatrice.



uno scorcio di Bologna

strazioni locali è dunque di grande importanza politica.

A Bologna questo impegno, dal dopoguerra ad oggi (in un legame storico con le esperienze e il patrimonio ideale del periodo prefascista), ha determinato la partecipazione del PSI a responsabilità di maggioranza nella gran parte degli enti locali su una piattaforma di sinistra.

E' un'esperienza importante e significativa che non va sottovalutata. Anzi, sottolineiamo il contributo autonomo e specifico che i socialisti vi hanno arrecato e vi arrecano; come nel campo del decentramento, dell'assetto del territorio, della programmazione economica, della cultura, della si-

Tuttavia questa politica non era in grado di introdurre elementi realmente diversi e alternativi nella vita della realtà locale. Così la crisi economica e sociale che sconvolge il paese è stata qui ritardata e attenuata, ma non evitata; così gli strumenti più specificamente esemplari e anticipatori (esempio tipico il decentramento democratico) vivono qui una loro specifica crisi politica.

Noi non condividiamo, a questo proposito, la tesi di chi sembra oggi voler attribuire tutte le responsabilità della crisi degli enti locali e delle esperienze di sinistra in essi (specialmente di quelle iniziative dopo il voto del '75)

(segue a pag. 2)

IL PROBLEMA PENSIONI

Gli artigiani per esempio...

Il problema delle pensioni è un nodo su cui ci si sta misurando con rinnovata intensità in questi ultimi mesi.

La pensione, infatti, proprio per la sua natura, è uno strumento di cui ci si è serviti e ci si serve per operazioni clientelari e di salvaguardia di conquiste corporative.

E' uno strumento infatti che è servito (vedi il dilagare, nelle zone economicamente depresse e non, della pensione di invalidità) per non risolvere i problemi strutturali, sia economici che sociali da cui è afflitto il paese.

Si discute dei minimi di pensione cumulabili con l'attività lavorativa; se lasciare in vita le gestioni autonome dei professionisti; di rivalutare i minimi degli ex lavoratori dipendenti, ma della pensione dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti) non se ne parla se non come fatto

marginale e secondario.

O meglio se ne parla come di coloro, la cui gestione è in specie la ragione del deficit dell'INPS, che si prevede in 18.000 miliardi nel bilancio di gestione 1980.

Non è però più possibile continuare ad impostare in modo semplicistico e disinformato il problema della pensione per gli artigiani. Non è più possibile, tra l'altro, continuare a trattare il problema dell'artigianato con il sistema della doccia scozzese.

Da una parte è l'artigianato quello che ha sostenuto l'economia italiana, che ha permesso la competitività dei prodotti italiani sui mercati esteri, dall'altra è la fonte del lavoro nero, dell'economia sommersa, la causa insomma di tante delle distorsioni della vita economica/produttiva del paese.

Altra occasione potrà essere utile per approfondire questa tema-

tica, vorrei invece utilizzare lo spazio a disposizione per meglio illustrare la situazione riguardante la pensione degli Artigiani.

Una situazione questa che sta diventando sempre più pesante sia sul piano economico, sia sul piano sociale.

Non si può infatti pensare di operare anche nel 1980 con il meccanismo previsto dalla legge finanziaria per il 1979.

Da un contributo 1978 di 111.312 lire (riferito ad una pensione 91.100) si è passati al raddoppio nel 1979 aggiungendovi un'ulteriore somma di 65.000 lire (quale prima rata, comprensiva di interessi, per il ripianamento quindicinale del deficit accumulato) per un totale di 290.973 lire, al fine di permettere l'erogazione di una pensione di 103.000. Importo questo, va ricordato altrimenti si ingenera disinformazione, che è sì il minimo, ma è al tempo stesso il massimo previsto dalla gestione.

Il meccanismo ricordato era stato elaborato, affermando essere un fatto transitorio in attesa di una diversa normativa.

Chiaramente la legge finanziaria è divenuta operativa, come ben sanno gli artigiani che in queste settimane hanno ricevuto le cartelle esattoriali, mentre ancora oggi si discute quale assetto dare al regime pensionistico italiano. E in attesa di giungervi la legge finanziaria, che il governo sta preparando, prevede un ulteriore, consistente aumento dei contributi 1980 per i lavoratori autonomi. Non per niente l'INPS ha incassato, secondo la relazione di Scotti alla Camera, 723 miliardi in più, dall'aumento dei contributi dei lavoratori autonomi e dalle prosecuzioni volontarie.

Il dato è cumulativo, ma si può con certezza affermare che la gran parte dei 723 miliardi deriva proprio dall'aumento dei contributi imposti agli artigiani e commercianti. La logica quindi, sembra non cambiare, senza avere la certezza di giungere ad una vera ristrutturazione della pensione.

Per quanto riguarda poi gli artigiani, il problema della loro pen-

(segue a pag. 2)

Fontanelice: mentre il PSI porta avanti le realizzazioni

LA DC DISINFORMA E IL PCI EPURA

La DC di Fontanelice, con alla testa il Capo Comprensoriale di quel partito, non perde occasione per sminuire e minimizzare il ruolo del PSI a livello della cosa pubblica e nel contesto politico più generale cittadino.

Questa volta la DC, con l'articolo

apparso su « Il Nuovo Diario » dell'8 settembre u.s., prende spunto dalle dimissioni di un assessore comunista dalla Giunta municipale per affermare ancora una volta, in modo del tutto strumentale, che la presenza socialista diverrebbe sempre più insignificante nell'ambito della maggioranza dell'Amministrazione Comunale.

Il discorso del tutto pretestuoso che ci viene rivolto crediamo che per amore di verità dei fatti, di come si sono svolti e di come si svolgono, sia nell'Amministrazione comunale che nella vita politica più generale cittadina, il PSI rappresenta una componente politica che ha una sua precisa configurazione e consistente forza ed una sua qualificativa capacità, non solo di reggere con dignità il confronto con le altre forze politiche, ma anche di far valere, a buon diritto, la giustizia delle scelte e la correttezza dei vari momenti gestionali della vita pubblica amministrativa.

Se nell'ambito della Giunta comunale di Fontanelice si sono verificati cambiamenti con le dimissioni di un assessore comunista, la ragione non è del tutto generica e casuale, ma trova la sua origine e conseguenza da una scelta propugnata e portata avanti dalla componente del PSI nell'ambito dell'Amministrazione Comunale relativamente alla ristrutturazione delle scuole elementari del capoluogo e attorno alla quale si coalizzava manifestatamente e dichiaratamente la posizione di altri assessori del PCI.

La divergenza di fondo non nasceva tanto sulla scelta di ristrutturare le scuole — perché su tale scelta vi era l'unanime accordo —, quanto invece sulla gestione e sui tempi di attuazione dei lavori.

Per correttezza amministrativa e per l'impostazione di un programma razionale di attuazione di un progetto di ristrutturazione di scuole che

E ANCORA PARLAR CHIARO

Seguendo sempre l'inesauribile ed ineffabile Gualandì nelle sue scorriere antisocialiste sull'ultimo numero de « Il Santerno » osserviamo come, dopo la rumorosa e schiumosa toilette della quale parliamo nella nostra prima nota, il nostro eroe passi poi all'imbellettamento delle proprie tesi.

Il nodo di tutta la questione pare dunque essere il PSI, che viene accusato di aver diviso la sinistra con le note polemiche con il PCI e con un atteggiamento di equidistanza fra PCI e DC, oltre naturalmente a non essersi fatto carico in maniera pressante dell'ingresso del PCI nel governo.

Occorre dire subito che la « polemica » fra PCI e PSI sul leninismo non è poi così recente come si vuol far credere, se è vero che il PCI come partito è nato proprio da quel tipo di questione con una scissione dal PSI. Bisogna anche ammettere che se si volesse proprio fare la polemica, insensata comunque, su chi tutto sommato era più vicino se non proprio alla verità almeno al buon senso, sarebbe il PCI ad avere qual-

(segue a pag. 4)

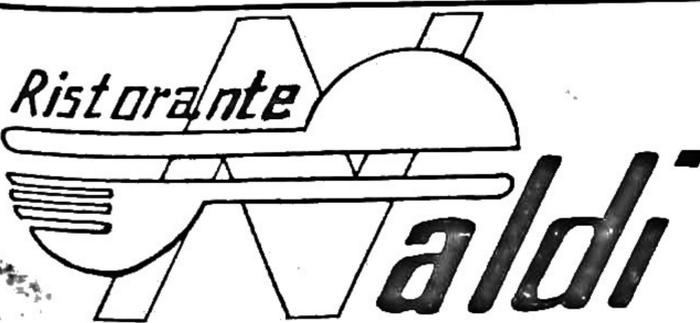
I Socialisti lasciano la Giunta?

Va prendendo concretezza la possibilità che i socialisti rivedano, quanto prima, la loro posizione all'interno della maggioranza PSI-PCI che amministra il Comune di Imola.

Pur senza uscire dalla maggioranza, gli assessori Socialisti potrebbero rassegnare le dimissioni ed il PCI assumerebbe tutti gli incarichi operativi fermo restando l'impegno politico a concordare col PSI le scelte della Amministrazione.

Questa ipotesi, che viene considerata sempre più probabile, sarebbe la logica conseguenza di una situazione di stallo venutasi a verificare nella lotta per la supremazia all'interno del Partito Comunista di Viale Zappi. I Socialisti, infatti, da mesi premono per una rotazione degli incarichi amministrativi esterni per tre ordini di motivi:

(segue a pag. 4)



Via Santerno, 13 - Tel. (0542) 29581 - 40026 IMOLA
CHIUSO IL LUNEDI'

(segue a pag. 2)

DALLA PRIMA

Enti locali

ai ritardi e alle resistenze del governo centrale, di fronte a cui le giunte di sinistra del 15 giugno sarebbero fatalmente in difficoltà, e quelle di più antico insediamento sarebbero ridotte ad una proposta da chi ha teorizzato il carattere anticipatore e la funzione nazionale delle esperienze locali, e di quella emiliana e bolognese in particolare.

Naturalmente i socialisti sono stati e sono in prima fila nella denuncia delle resistenze centralistiche e dei ritardi nell'adeguamento della legislazione istituzionale e finanziaria sugli enti locali. I socialisti, più in generale, hanno proposto una strategia per la costruzione nel paese di una alternativa socialista e di sinistra; non per colpa nostra dobbiamo constatare che essa non è attualmente praticabile. Siamo comunque convinti che la transizione al socialismo sarà il risultato di un lavoro politico complessivo a dimensione nazionale, che non ammette scorciatoie di carattere locale.

E tuttavia riteniamo che sarebbe un errore ogni attenuazione dell'impegno autonomista e di una gestione politicamente avanzata, progressista e riformatrice delle autonomie locali; quasi nell'attesa che a livello nazionale si determini la svolta.

Questa scelta attendista e rinunciataria sarebbe tanto più sbagliata là dove si sono toccati punti alti nel processo riformatore e autonomista, come in Emilia e a Bologna. Proprio per questo qui si può realizzare un processo di consolidamento di una nuova cultura della trasformazione e della costruzione di una nuova società.

Una cultura della trasformazione

Noi siamo infatti convinti che il processo di transizione e di graduale inserimento di elementi di socialismo possa e debba partire dai modelli culturali di vita e di rapporti sociali, prima di investire le strutture e i rapporti di produzione.

Ma se questo è vero gli Enti locali possono già ora (nonostante tutte le difficoltà istituzionali e gestionali) esercitare un ruolo importante ed avanzato in questa direzione.

Essi devono certo mantenere e sviluppare i risultati conseguiti fin qui: la gestione efficace dei compiti istituzionali, il corretto uso delle risorse (territoriali, ambientali, finanziarie), lo sviluppo di adeguate infrastrutture di servizi sociali e collettivi, la promozione di strutture portanti dello sviluppo economico in un quadro organico di programmazione.

Ma devono anche promuovere e favorire la crescita di nuovi rapporti fra i singoli e la collettività, di nuovi modi di rapporti interpersonali, di nuove interazioni dei corpi sociali intermedi fra loro e con le istituzioni pubbliche. Si tratta di contribuire alla costruzione di una nuova società, ad economia mista, pluralista sul piano politico e culturale, con un sistema vitale di democrazia rappresentativa che abbia forti componenti autogestive e partecipative.

Ciò implica, ad esempio, iniziative che sul piano economico promuovono la costituzione di servizi di carattere pubblico nel settore mercantile, tecnico-scientifico, finanziario, a disposizione delle imprese. Sul piano culturale la apertura ad esperienze pluralistiche non subalterne a nessuna forma di potere mercantile o politico, ma libere e liberatorie. Sul piano sociale una forte spinta alla sburocratizzazione delle strutture dei servizi, introducendovi concreti elementi di autogestione, e dando spazio al lavoro volontario. Sul piano del mondo del lavoro e giovanile un deciso rinnovamento della formazione

professionale, finalizzata agli obiettivi generali di sviluppo e alla realtà produttiva e dell'avvicinamento al lavoro, e una sensibile attenzione alle esigenze che maturano nelle esperienze di movimento.

Muoversi in queste direzioni, sollecitare un dialogo senza pregiudiziali e una partecipazione realmente aperta da parte dei cittadini singoli e dei movimenti e delle forze sociali. Così gli enti locali e i partiti che vi operano possono contribuire a far crescere una cultura della trasformazione, senza « occupare » la società e senza strumentalizzare i cittadini e i corpi sociali intermedi.

Questa politica per gli enti locali costruita sul pluralismo e sulla partecipazione, assicura la introduzione nella politica locale di elementi interni di alternanza intrinseci di controllo. Ciò garantisce il non arroccamento delle maggioranze locali in una autosufficienza arrogante ed egemone.

Quale maggioranza?

Questa linea politica e metodologica non è però neutrale e non si basa su un'ipotesi conoscitiva. Anzi, in quanto tende a promuovere e a determinare la crescita di una cultura della trasformazione, non può che formare l'obiettivo e il programma di una coalizione di forze schierate per il cambiamento, che parte — a Bologna e in Emilia — dalla continuità e dallo sviluppo della politica delle sinistre.

Vi è una continuità fra la politica riformatrice che i socialisti hanno condotto finora nell'alleanza di sinistra e il possibile e necessario impegno, oggi, di uno schieramento più ampio di forze (che vanno dalla socialdemocrazia ai radicali) per una politica avanzata nel senso della trasformazione socialista.

I socialisti debbono promuovere il confronto e l'impegno di queste forze per un'alleanza di governo delle sinistre che superi ogni residuo di frontismo e ogni tentazione di egemonia.

Questo confronto non può del resto non esercitarsi anche con le forze politiche e culturali della area laica, interessate sul piano nazionale ad una politica di alternanza che non può non avere riferimenti, sperimentazioni ed anticipazioni (rispetto al quadro nazionale) anche negli schieramenti locali.

Una politica che persegua la crescita di una cultura della trasformazione e le conseguenti scelte politico-amministrative, non può verificarsi nella pregiudiziale ricerca del minimo comune consenso; ma al contrario nella dialettica democratica e nel confronto che accetta ed esprime le situazioni conflittuali della società.

Nei riguardi delle forze democratiche moderate e conservatrici, il confronto deve perciò svilupparsi con tutta la sua carica dialettica; pur nel quadro di un rinnovato patto istituzionale che riconosca nelle regioni, negli enti locali negli organi decentrati di partecipazione, lo spazio di espressione della vita democratica e dell'autogoverno delle comunità locali, esercitato con il con-

tributo vitale delle maggioranze e delle minoranze.

In questa linea il PSI dovrà sviluppare il suo ruolo autonomo e specifico; l'assunzione di conseguenti responsabilità nella Giunta dovrà essere legata alla effettiva presenza del Partito nella società e alla possibilità di esercitare un ruolo politicamente determinato sulla base delle nostre proposte politiche.

Gabriele Gherardi

Fontanelice

richiede una organizzazione efficiente e puntuale (per non creare eccessivo disagio alla scuola) una prestazione d'opera altamente qualificata (trattandosi tra l'altro di un edificio monumentale) e un investimento finanziario considerevole, la componente socialista ha sostenuto l'esigenza inderogabile di affrontare i lavori progettati avendo preventivamente la completa copertura finanziaria e senza ricorrere ad assorbire totalmente i proventi degli oneri di urbanizzazione secondaria i quali rappresentano una disponibilità finanziaria che può essere utilmente impiegata in altre opere programmate.

Di converso la posizione del vice sindaco, appoggiata anche dal PCI, ma non dagli altri due assessori comunisti, sosteneva la tesi di dare l'avvio immediatamente ad un primo stralcio di lavori in amministrazione diretta, sulla base di previsioni assai incerte, in attesa di ottenere i finanziamenti per realizzare il completamento del progetto, ovvero ricorrendo all'utilizzo dei fondi degli oneri di urbanizzazione secondaria sacrificando così altre opere (acquedotto, strade, illuminazione pubblica, ecc.) ed altre urgenze che possono presentarsi nel proseguo di tempo nella vita amministrativa.

Questa tesi indubbiamente velleitaria ed anacronistica non è passata per senso di responsabilità e fermezza di posizione del PSI.

La conclusione di questa prolungata vicenda ha quindi visto prevalere il concetto della buona amministrazione e la scelta di una razionale e corretta impostazione.

Se poi nel corso del lungo dibattito sul problema in argomento, a livello della maggioranza consiliare, e per il comportamento del PCI nei rapporti coi propri rappresentanti in seno alla Giunta, è maturata in un assessore del PCI la convinzione di dimettersi, rimane un problema interno a quella componente politica, anche se il PSI ha serie e fondate riserve sui risvolti della vicenda.

Il Comitato Direttivo della Sezione di Fontanelice ricorda, nel suo comunicato, che i socialisti hanno sempre assolto disinteressatamente ai loro doverosi compiti nell'interesse cittadino, ora attendono che le altre forze politiche assumano posizioni conseguenti nella vita pubblica e nei vari momenti dell'attività amministrativa comunale, per dare risposte concrete e democratiche alle esigenze e ai bisogni di Fontanelice.

Nel frattempo il Consiglio Comunale di Fontanelice ha varato su proposta del Sindaco un massiccio programma di investimenti di cui pubblichiamo la scheda a lato.

Il Consiglio Comunale di Fontanelice ha varato un imponente programma di investimenti che interessa i settori più importanti della vita sociale e pubblica.

Infatti con i provvedimenti adottati dal Consiglio sono previsti investimenti di oltre 700 milioni nel campo della viabilità, della scuola, del turismo, del servizio acquedottistico e fognario, di infrastrutture PEEP e di attrezzature culturali.

Ecco in sintesi le opere progettate e le iniziative deliberate dal Consiglio Comunale.

VIABILITA'

- a) Nuovo raccordo stradale di accesso all'abitato di S. Giovanni (finanziamento con proventi di oneri di urbanizzazione secondaria). L. 6.000.000
- b) Asfaltatura delle strade di Possaggio, Fornione, Maddalena e Casolana (finanziamento con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti). L. 310.000.000

SCUOLA

Ristrutturazione delle scuole elementari del capoluogo (finanziamento: parte con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, parte dalle vendite di scuole, parte da proventi di oneri di urbanizzazione secondaria). L. 250.000.000

SERVIZI

a) Ristrutturazione dell'acquedotto comunale a servizio del capoluogo (finanziamento: parte con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti e intervento regionale con contributo in conto interesse e parte con proventi di oneri di urbanizzazione secondaria). L. 60.000.000

b) Manutenzione straordinaria della fognatura a servizio del capoluogo (finanziamento con mutuo e intervento Regionale con contributi in conto interessi). L. 35.000.000

c) Ampliamento rete illuminazione pubblica (finanziamento con proventi di oneri di urbanizzazione secondaria). L. 4.000.000

d) Completamento di infrastrutture PEEP (finanziamento mutuo con contributo regionale in conto interessi). L. 12.000.000

e) Ristrutturazione impianto termico dell'edificio municipale (finanziamento da proventi di oneri di urbanizzazione secondaria). L. 4.000.000

CULTURA

a) Istituzione di un centro di lettura e relativi arredi (finanziamento: parte con contributi del consorzio provinciale della pubblica lettura, parte con disponibilità di bilancio). L. 2.500.000

b) Schedatura e catalogazione del materiale dell'arch. G. Mengoni per una sistemazione di consultazione. L. 4.200.000

TURISMO

Ampliamento del parco attrezzato della Conca Verde (finanziamento: mutuo con contributo regionale in conto interessi). L. 20.000.000

Con questa scelta dell'Amministrazione Comunale di un così cospicuo programma di investimenti da realizzare — come è auspicabile nel breve termine — non vi è dubbio che Fontanelice si colloca fra i pochi Comuni, di analoga entità, in grado di offrire alla cittadinanza un complesso di strutture e di servizi altamente qualificati e rispondenti alla dinamica e alle esigenze della vita moderna.

Artigiani

sione, raggiunge risvolti che definirei paradossali è dir poco. Da ormai anni si chiede insistentemente di poter adeguare i contributi al percipimento di una pensione decente. Le confederazioni artigiane hanno presentato una proposta articolata e precisa che il d.d.l. governativo dell'ottobre 1978 recepisce nei principi delegando però al Governo la misura della normativa.

Si stabiliva insomma che la categoria aveva ragione, che le proposte erano valide, ma che doveva ancora aspettare rispetto alla soluzione dei problemi di tutti gli altri cittadini.

Ad un anno di distanza siamo ancora in alto mare con due certezze però: con il 1980 aumenteranno i contributi da pagare ed il divario tra la pensione degli artigiani ed il minimo previsto per i lavoratori dipendenti aumenterà ancora. Si passerà infatti, per gli artigiani da 103.300 a 117.750 e per i lavoratori dipendenti da 122.300 a 143.100.

Si parla tanto di governabilità del paese e non si capisce, o non si vuol capire che queste sono cose dalle quali non è più possibile sfuggire.

Se governabilità significa la possibilità, ma più ancora la capacità di fare delle scelte; bene questa bisogna cominciare a farle. Altrimenti il cosiddetto riflusso nel privato, la sfiducia, o peggio ancora il disinteresse per la cosa pubblica, per le istituzioni dello Stato, non sono superabili.

Come si riesce ad alimentare la fiducia in una categoria che non è marginale né nel numero (1.600.000) né nella qualità, se non si risolve un problema come questo?

Un problema su cui non si sono fatte proposte assistenziali o clientelari bensì proposte di fasce di reddito convenzionali su base volontaria adeguabili all'andamento del costo della vita e sulle quali pagare i relativi contributi. Esattamente l'opposto della concezione che ha sovrinteso ai rapporti dello stato con gli artigiani.

Non concordo, sulla proposta di questi giorni di « una convulsione differenziata secondo classi e fasce di reddito delle diverse aziende artigiane: significa continuare a non percepire la sostanziale differenza tra reddito individuale e reddito d'impresa. E' questa un'ulteriore dimostrazione dell'insufficiente interesse e conoscenza che dimostrano avere partiti, parlamento e governo dei problemi pensionistici degli artigiani.

Il non valutarli di pari importanza di quelli dei lavoratori dipendenti, significa, più in generale, la non percezione, nella piena dimensione che devono avere, dei problemi strutturali che impediscono la governabilità del paese.

In altre parole significa la mancanza della piena avvertenza della crisi sociale in cui il paese si dibatte e sulla quale non è possibile continuare a fare vuote citazioni retoriche disquisendo sulla governabilità che sembra diventare sempre meno un problema e una linea di strategia politica e sempre più uno slogan.

Flavio Favilli



IL COLTELLINO

FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:

Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183
Via Nino Bixio, 25 - IMOLA

IL BOTTEGONE NUOVO DISCOUNT

Il magazzino del consumatore
Il nostro lavoro è una vecchia tradizione
e la tradizione è un'arte

IL BOTTEGONE Tel. 30711 - IMOLA
Via Rivalta, 99

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5.000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

NON HA ANCORA 35 ANNI MA NE DIMOSTRA DI PIÙ

E' la nostra democrazia: zoppa, scettica, priva di mordente, inconcludente e disarticolata

Storicamente parlando, la nostra democrazia è giovane, non ha ancora 35 anni. In effetti li compirà il prossimo 25 aprile. Dovrebbe quindi essere nel pieno del suo vigore. Invece non è così, purtroppo. Dimostra infatti più anni di quelli che ha. Appare zoppa, sorda, priva di mordente, inconcludente e disarticolata se pure qualcuno, in vera eufemismi, la definisce articolata. L'inefficienza regna sovrana pressoché ovunque, anche (o soprattutto?) nel settore pubblico nel quale e attraverso il quale la democrazia, quella autentica, dovrebbe esprimere il meglio di se stessa. Ovviamente dietro la spinta di quelle forze di sinistra interessate a far progredire il Paese in tutti i sensi: socialmente, economicamente e culturalmente.

La diagnosi è sconsolante. Chi si acccontenta delle diagnosi generiche o di massima, dice che l'attuale disastrosa situazione, è imputabile ad un solo fatto: alla mancata alternanza alla guida del Governo del Paese. Probabilmente in questa diagnosi c'è del vero. Ma sicuramente c'è dell'altro.

Ogni giorno chi deve battere per risolvere i tanti problemi della vita, scopre scetticismo, disinteresse, menefreghismo e la tendenza a dar tempo al tempo, anche in settori politico-amministrativi nei quali il dinamismo e l'ansietà a contribuire a risolvere i problemi della povera gente, non dovrebbero mai venir meno. La frase «ma sai, è un grosso problema», spesso viene presentata come un assurdo alibi dietro il quale non di rado si nasconde l'imperdonabile tendenza a confessare una impotenza che solo raramente (o mai?) è giustificata o giustificabile. Certo non tutto è risolvibile. Però se la politica fosse vissuta con un po' più di tensione ideale, la «resa» e la «produttività» di molti organismi sarebbe sicuramente maggiore.

C'è invece la tendenza all'evasione; alla fuga verso problemi che possono dare a chi li affronta maggiore rispetto a quelli per i quali c'è sollecitazione sulla base di esigenze comuni ma reali e diffuse.

Tra un bel gemellaggio con l'occasione di visitare gratis l'URSS o la Jugoslavia e un brutto problema connesso con la condizione dell'anziano o le speculazioni dei «baroni delle bare» che lucrano sulla pelle delle categorie meno abbienti, in genere si preferisce la cosa meno «rognosa», cioè più piacevole. Tra un problema concreto, in merito al quale poco molto con un mi-

nimo di impegno qualcosa si può decidere subito e una bella divagazione sulla «partecipazione democratica», la scelta non di rado finisce su quest'ultima.

Intanto anche i problemi che sono già gravi, spesso restano in attesa di essere affrontati col risultato, per niente brillante, che si aggravano ancor più, magari fino a divenire irrisolvibili.

Da un punto di vista dell'articolazione democratica, il nostro Paese è sicuramente il più democratico del mondo. Non vota ancora per eleggere il droghiere, il tabaccaio o il venditore di mortadella (la «Bologna», per dirla in gergo toscano), ma ci siamo ormai prossimi.

Siamo — fuor di metafora e di esagerate enfaticizzazioni — al punto in cui era giunta, circa 2500 anni fa, la democrazia ateniese, nella quale non solo erano pagate le rappresentanze popolari ma financo chi partecipava alle varie assemblee senza avere ruoli particolari all'infuori di quello che compete al cittadino comune. Lo Statuto dei diritti dei lavoratori, al fondo, garantisce un certo pacchetto di ore pagate per partecipare alle assemblee. O no?

Come nella democrazia ateniese però, quanto si tenta di risalire a chi, nel bene o nel male, in positivo o negativo, dovrebbe essere responsabile di qualcosa, sono dolori.

Chi crede quindi nella democrazia, dovrebbe cominciare a dire a se stesso e agli altri, che il dibattito è sicuramente una bella cosa, ma il concreto operare lo è ancor più.

Come dice una frase che risuona nel film «I compagni», «acqua e chiacchiere non fanno frittelle».

La democrazia italiana ha un suo costo economico (elezioni, assemblee pagate, rappresentanze politico-sindacali pagate, partiti finanziati dallo Stato e dagli iscritti ed altre cose ancora): bisogna quindi fare in modo che la sua produttività sia maggiore di quella che è oggi. Lo stesso Parlamento, coi suoi due rami uno dei quali non è più delegato, come un tempo, a fare da contrappeso per conto del Monarca alla Camera elettiva, non ha certamente una produttività da prendere ad esempio per fabbriche ed uffici. Lo stesso discorso vale per il Governo; quantomeno per la maggior parte dei governi italiani.

Gli stessi Consigli di tanti Enti pubblici, amministrati dalle sinistre, funzionano al meglio delle loro possibilità?

A dire di no, come si può essere

tentati, c'è il rischio di ricevere telefonate minatorie a domicilio; magari nel bel mezzo della notte. E quindi preferibile lasciare in sospenso la risposta a domande che scottano. Certo è, che è molta la gente che, scocciata anzichè di cercare invano questo o quel dirigente, dice in tutta spontaneità: «Ma cosa fanno là dentro ore ed ore?»

E che dire poi della lotta al privilegio? La democrazia non può essere intesa come difesa ad oltranza dei privilegi esistenti o del loro ampliamento, ma battaglia per sanare le molte, le troppe ingiustizie. Nei 35 anni di vita della nostra giovane ma vecchia democrazia, è stato rispettato questo presupposto?

Le molte scritte che in questi anni si vengono leggendo sempre più spesso sui muri delle nostre città (Bologna-compreso), dove l'espressione «mafia» o «nuova mafia» seguono o precedono le brevi sigle di organi di sinistra, dovrebbero cominciare a far pensare. Ma a far pensare seriamente.

La maggiore facilità con la quale chi è nel giro del potere può risolvere meglio degli altri i problemi della vita, «per sé e per i suoi cari», alla lunga può portare a spiacevoli sorprese. Soprattutto nel momento in cui la crisi bussa sinistramente a tante porte e l'occhio del vicino si fa più attento.

Giuliano Vincenti
PS — La leggenda narra che un uccello sacro chiamato araba fenice, compare ogni 500 anni e quando è prossimo a morire si costruisce un nido dentro il quale, incendiato dai raggi solari, muore e dalle sue ceneri rinasce una nuova fenice. In effetti a rinasce dalle loro ceneri, ed in tempi assai brevi, non sono tanto i leggendari volatili, quanto le reali corporazioni e baronie di vario tipo e colorazione nei confronti delle quali la democrazia non ha saputo apprestare idonee difese.

Dal 16 al 18 novembre

Convegno internazionale di studi su Andrea Costa

Con la lettera «Ai miei amici di Romagna» scritta da Costa il 27 luglio 1879 e pubblicata sul periodico internazionalista lombardo «La Plebe» il 3 agosto dello stesso anno, Andrea Costa aprì un nuovo corso per il socialismo italiano.

Ribadendo la necessità di perseguire una continuità fra vecchio e nuovo, fra ciò che era stato e ciò che avrebbe dovuto essere il movimento socialista in Italia, senza d'altra parte rinnegare né la rivoluzione sociale né alcuna delle esperienze e delle lotte sostenute dagli internazionalisti italiani, la lettera sottolineò, al tempo stesso, la necessità di un rinnovamento di prospettive, di atteggiamenti e di metodi.

Fu attraverso questa nuova presa di coscienza, nella quale si condensavano sia il dramma della Federazione Italiana dell'Internazionale fra il 1872 e il 1878 sia la necessità di proseguire l'azione e la propaganda socialista, nonostante le sempre più violente pressioni repressive dello stato borghese, che si realizzò la graduale conversione di una parte preponderante del socialismo anche all'uso dei canali istituzionali e parlamentari.

Nel 1.º centenario della lettera «Ai miei amici di Romagna» si svolgerà in Imola, dal 16 al 18 novembre p.v., presso il Teatro Comunale, un convegno internazionale di studi su Andrea Costa.

Il programma del convegno, promosso dal Comune di Imola e patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna, è stato realizzato da un comitato scientifico di cui fanno parte i professori: Gaetano Arfè, Aldo Berselli, Giuseppe Del Bo, Luigi Lotti, Ettore Rotelli e Renato Zangheri. In particolare saranno affrontati e dibattuti i seguenti temi:

1) Andrea Costa e il socialismo

- italiano (Prof. Leo Valiani);
- 2) La prima formazione del pensiero socialista di Andrea Costa (Prof. Aldo Berselli);
- 3) Il senso della «svolta» nella storia del socialismo italiano (Prof. Renato Zangheri);
- 4) Il socialismo a Imola e in Romagna negli anni '70 (Prof. Roberto Finzi);
- 5) L'ambiente degli esuli russi negli anni '70 nell'Europa Occidentale (Prof. Jutta Scherer);
- 6) Il socialismo francese negli anni '70 (Prof. Madeleine Reberoux);
- 7) Andrea Costa e gli internazionalisti (Prof. Piero Albonetti);
- 8) L'attività parlamentare e politica di Andrea Costa (Prof. Gaetano Arfè);
- 9) La Cooperazione nel pensiero e nell'opera di A. Costa (Prof. Nazario Galassi);
- 10) Andrea Costa e la politica estera italiana (Prof. Luciano Forlani);
- 11) Andrea Costa e l'autonomia del Comune (Prof. Ettore Rotelli);
- 12) Costa e i Mazziniani in Romagna (Prof. Luigi Lotti).

In occasione del convegno sarà aperta al pubblico una mostra storico-documentaria che illustrerà il clima socio-politico e i momenti più salienti dell'opera di Andrea Costa all'interno del movimento socialista italiano e internazionale.

supplenze 1980 al Comune di Imola

L'Amministrazione Comunale di Imola informa che, con l'applicazione dell'Accordo Nazionale sul trattamento giuridico ed economico del personale dei Comuni, tutte le assunzioni sia per la qualifica di «operato» che per quella di «operario» o «ausiliario», potranno essere effettuate solamente attraverso la procedura del pubblico concorso.

Dal 18 Settembre al 17 Ottobre sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di lavoro, ma le eventuali assunzioni potranno verificarsi esclusivamente per supplenze di breve durata, in relazione alle esigenze dei vari servizi istituzionali.

L'eventuale servizio prestato non darà alcun diritto per assunzioni con diverso stato giuridico (conferimento incarichi a termine, nomine, nomine in ruolo).

Le domande, da compilarsi sugli appositi moduli predisposti dall'Amministrazione, sono in distribuzione presso l'Ufficio personale del Comune esclusivamente dalle ore 10 alle ore 12, corredate dalla prescritta documentazione, con indicazione della specifica mansione prescelta.

Scaduto il termine del 17 ottobre 1979, nessuna altra domanda potrà essere presa in considerazione per il prossimo anno 1980.

LA 5.a MOSTRA IL 12, 13 E 14 OTTOBRE

Hobby e collezionismo

Il 12, 13 e 14 ottobre si terrà anche quest'anno la Mostra convegno dell'Hobby e del collezionismo. Avrà luogo presso i locali del Circolo (ex ENAL), in via Cerchiarì 5.

La Mostra, giunta alla 5.a edizione, è patrocinata dal Comune di Imola e dalla Fiera del Santerno ed è promossa dall'Associazione imolese Hobby e Collezionismo in collaborazione, come già lo scorso anno, col Gruppo Mineralogico; col Circolo Fotografico Imolese, col Gruppo Colombofilo imolese e con la partecipazione di Radio Grifone.

La mostra è riservata ai soci, ai loro familiari ed invitati; le domande vanno presentate entro il 30 settembre, specificando il tipo di raccolta che si intende esporre e lo spazio richiesto. Il Comitato organizzatore disporrà un adeguato servizio

di vigilanza, ma declina ogni responsabilità circa eventuali perdite o danni che potessero verificarsi.

Tra le tante raccolte presenti alla mostra sono previste collezioni di bottoni per vestiti e divise militari (1200-1800), vecchie macchine fotografiche e Rosari dal 1600 al 1800; non mancheranno pezzi di modellismo e tra le curiosità orologi costruiti con parti di biciclette.

Al convegno che affiancherà la mostra e al quale saranno presenti commercianti italiani ed esteri, collezionisti ed hobbisti potranno trovare pezzi con cui arricchire le loro raccolte, ma anche i profani avranno occasione di trovare cose interessanti.

Un particolare invito a visitare la mostra viene rivolto alle scuole, l'ingresso alla manifestazione è libero.

ATTENZIONE

con la legge n. 457 «Piano Decennale per l'edilizia residenziale» uscita il 19 agosto 1978 SI POSSONO ottenere Mutui agevolati fino a L. 24.000.000 per 25 anni al 4,50%; al 6,50% ed al 9% per la costruzione di abitazioni del tipo Economico e Popolare. Coloro che non posseggono abitazioni idonee possono fare domanda alla

COOPERATIVA EDIFICATRICE «AURORA»

Via Emilia, 25 - IMOLA
Tel. 34414

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
Materiale elettrico vario

AUTORIMESSA

CANÈ

Nolo auto

con o senza autista

PULLMAN

per Gite Turistiche
Via C. Morelli 21 - tel. (0542) 23008
IMOLA

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

INTERVENTI AGRICOLI NEL COMPrensorio

La Commissione Agricoltura e la Consulta Agricola del Comprensorio si sono riunite per definire alcuni criteri di applicazione delle leggi regionali, con particolare riferimento alla legge regionale n. 31.

A) Mutui per il reimpianto o la trasformazione delle colture frutticole principali (pero, melo, pesco); per l'impianto di frutteti di specie minori (albicocco, ciliegio, susino, kaki, castagno); per impianti di asparagi e carciofi;

per la ristrutturazione e l'impianto di vigneti nelle zone collinari e montane.

Gli interessi a carico del produttore sono: in montagna del 4,25 per cento; in pianura del 5,75%.

B) Mutui per acquisto e impianto di attrezzature fisse e mobili per colture di pregio protette (tunnel, serre).

Gli interessi a carico del produttore sono: in montagna del 4,25%; in pianura del 5,75%.

C) Mutui per acquisto di macchine operatrici e motrici specializzate per le produzioni ortofrutticole e viticole;

per colture industriali e per la meccanizzazione della bieticoltura.

Per ciò che riguarda le macchine specializzate per la ortofrutticoltura e viticoltura possono ottenere il finanziamento le aziende che dimostrano di avere oltre il 50% di produzione derivante da questi settori.

D) Mutui per acquisto di impianti per la irrigazione di aziende aventi prevalente indirizzo ortofrutticolo, floricolo e viticolo e per il montaggio di reti antigrandine.

Gli interessi a carico del produttore sono: in montagna del 4,50

per cento; in pianura del 6,75%.

La disponibilità finanziaria per questi interventi è, a livello provinciale, di L. 1.017.739.000.

Oltre a questi interventi la Regione ha recentemente deciso di concedere, sempre attraverso questa legge, anche contributi a fondo perduto per interventi di trasformazione, reimpianto ed impianto di frutteti e vigneti.

In considerazione della quantità limitata di questi fondi, la Commissione e la Consulta Agricola Comprensoriale si sono orientate ad utilizzarli solo nelle zone di collina e montagna per cercare di favorire lo sviluppo di zone che hanno certamente difficoltà maggiori della pianura nella realizzazione di investimenti.

Il contributo previsto è del 41% della spesa ammessa per le zone di montagna (cioè che sono dentro i confini della Comunità Montana) e del 36% della spesa ammessa per le zone di collina.

Si è deciso inoltre di concedere il contributo per un massimo di 2 ettari; chi realizzasse impianti di dimensioni maggiori potrà comunque utilizzare i mutui previsti.

La spesa ammissibile per ettaro di impianto, valida sia per la richiesta di mutui sia per i contributi, è la seguente:

melo (con oltre mille piante)	L. 5.500.000
melo (con meno di mille piante)	L. 5.000.000
pero (palmetto su cotogno)	L. 5.000.000
pero (su franco)	L. 4.500.000
albicocco a vaso	L. 4.000.000
albicocco a palmetta	L. 4.500.000
pesco	L. 4.000.000
susino a palmetta	L. 4.000.000
vite	L. 6.500.000
ciliegio a vaso	L. 4.000.000
ciliegio a palmetta	L. 4.500.000

La Commissione e la Consulta hanno inoltre confermato la validità della scelta delle carte vocationali fatte a livello di Piano Agricolo Comprensoriale per cui saranno finanziate quelle aziende che ricadono all'interno di queste zone.

Va ricordato infine il dato positivo che, a seguito delle richieste avanzate dagli agricoltori e riproposte dalla Commissione e dalla Consulta, sono previsti finanziamenti per le reti antigrandine e gli impianti di irrigazione.

Questa nota, per forza di cose breve ed incompleta, vuole solo dare una idea delle possibilità esistenti; naturalmente gli agricoltori interessati potranno rivolgersi alle organizzazioni di categoria od all'Ufficio Agricolo di Zona per tutti i chiarimenti necessari e per la

Il diritto di discutere la vita politica e culturale della città

Pubblichiamo la lettera inviata dal Seg. CISL-Imola al Sindaco

Ci scusiamo per il ritardo con il quale rispondiamo alla Sua a margine ma prima di farlo abbiamo voluto attendere anche le risposte dei partiti ai quali pure avevamo inviato la nostra lettera.

Ci pare che i problemi da noi sollevati per promuovere un dibattito abbiano avuto da parte di alcuni reazioni « scomposte », basti citare la risposta dell'ECAP di Imola che nel suo comunicato cade in una contraddizione in termini, mettendo in forma dubitativa che nella nostra lettera si potesse capire che l'uso dei locali fosse gratuito (cosa che non abbiamo scritto), poi facendo l'affermazione che « Ciò è assolutamente falso ».

Evidentemente di falso vi è solo la « supposizione » da loro fatta. Anche la Sua lettera ci pare forzata rispetto alle problematiche poste arrivando a mettere in discussione i rapporti intercorsi con Lei, l'Amministrazione Comunale e la nostra organizzazione. Non è stata e non è nostra intenzione mettere in discussione i rapporti intercorsi nel passato e pensiamo debbano rimanere costruttivi anche per il futuro, senza negarci il diritto-dovere di esercitare critiche o richiedere discussioni sulla vita politica culturale della città.

Ci pare anche forzato il riferimento dell'utilizzo « subordinato » delle strutture scolastiche da parte dello IAL-CISL che è cosa ben diversa dall'affitto in uso esclusivo di locali.

Con l'occasione Le accludiamo copia della lettera dello IAL-CISL a Lei inviata in data 28-5-79 ove si richiedeva la disponibilità di un locale per attività didattica, e copia della nostra lettera del 28-5-76 inviata alle segreterie dei partiti imolesi (PCI - DC - PSI) ove si ri-

chiedeva l'utilizzo di locali pubblici per la nostra sede, ma a tutt'oggi non c'è pervenuta risposta.

Per quanto riguarda la ns. autonomia vogliamo solo ricordarle che non abbiamo mai coperto nessuno, le nostre posizioni espresse sulla COGNEX e sulla Cassa di Risparmio che Lei conosce ne sono una testimonianza. Ciò non toglie che sulle singole questioni possano esserci convergenze con forze politiche diverse.

Vogliamo confermarLe che abbiamo voluto aprire il dibattito sull'utilizzo delle strutture pubbliche, sui finanziamenti pubblici, poiché riteniamo che si debba facilitare l'accesso ad iniziative politiche e culturali anche ai giovani che si organizzano e che oggi rimangono emarginati; e ci dispiace che alcuni degli interventi su tale problematica si siano soffermati esclusivamente sul fatto di pagare l'affitto e nel caso affermativo se pagarlo ad equo canone o no.

La questione da noi sollevata è di fondo: rendere il più agevole possibile la dialettica politica e la diffusione delle idee nella nostra città.

Ricordiamo infine che il problema fondamentale per alcuni è quello di trovare dei locali liberi, quindi quando ci si risponde che chi usufruisce di locali pubblici paga regolare affitto non vuol dire che questi non sia comunque un privilegio.

Prendiamo atto con soddisfazione che Lei ed i partiti politici DC - PSI - PDUP che ci hanno risposto concordano sulla necessità di aprire una discussione sugli argomenti posti.

Rimaniamo pertanto in attesa della convocazione della riunione cittadina che vorrà indire. Con l'occasione voglia gradire i ns. più distinti saluti. *Rizzi Aldo*

Inaccettabili gli aumenti imposti dal Governo

Col titolo « No all'atteggiamento piratesco del governo Cossiga », CGIL, CISL e UIL della zona Imolese hanno preso posizione contro gli aumenti decretati dal governo attraverso questo documento:

« Con una manovra piratesca il governo Cossiga ha gettato la maschera, mostrandosi per quel che è.

arrogante ha emesso un decreto legge con immediata applicazione nonostante che poche ore prima un rappresentante di Cossiga avesse assicurato ai sindacati che non ci sarebbe stato aumento di benzina;

incapace l'aumento dei prezzi (1.000 miliardi in più) non serve a risolvere i problemi energetici. Il Governo non sa ancora come spendere i soldi che incassa con gli aumenti: quelli che paghiamo in più andranno a far compagnia ai 14.000 miliardi già stanziati e non spesi, fermi per la assoluta incapacità e mancanza di volontà del Governo a dare soluzione ai reali problemi del Paese.

Contro i lavoratori e i pensionati cresce il carburante, aumenta il riscaldamento;

cresce la bolletta della luce e viene abolita la fascia sociale;

cresceranno in conseguenza tutti i prezzi nei negozi;

non si riescono a far decreti per l'applicazione dei contratti del pubblico impiego;

non si riescono ad applicare gli accordi fatti in favore dei pensionati.

Ancora una volta si puniscono i lavoratori e i pensionati.

Cossiga chiede altri sacrifici sempre agli stessi, sempre senza risolvere niente!

Lavoratori, pensionati non possiamo continuare a lasciarci pestare i piedi e vuotare le tasche.

Il sindacato ha bisogno dell'appoggio di tutti i lavoratori per condurre una battaglia politica seria e incisiva, insieme con le forze progressiste per dare una svolta radicale alla politica economica sociale di governo del paese.

La situazione è drammatica: fino ad oggi solo i ceti più poveri si sono fatti carico (con notevoli sacrifici) dei problemi del Paese: questa situazione non può andare avanti all'infinito, occorre una svolta radicale di politica economica e di cambiamento in senso egualitario del paese.

Siamo disposti a lavorare e anche a fare sacrifici solo se lo fanno tutti, solo se servono a risolvere i problemi.

Per questo, mentre ribadiamo il nostro impegno a sollecitare e a proporre iniziative di lotta per battere le forze che alimentano la spirale dell'aumento dei prezzi che sta falciando il reddito dei cittadini più poveri e dei lavoratori, invitiamo tutti i Consigli di Fabbrica a promuovere dibattiti e ordini del giorno nelle fabbriche e a partecipare alle iniziative generali e locali che promuoveremo».

APPELLO AI PENSIONATI DELLO SPI-CGIL

« Pensionati, i congressi vengono svolti in un momento molto cruciale per il continuo attacco alle condizioni dei lavoratori ed in particolare dei pensionati da parte del Governo che in continuazione domanda sacrifici alla popolazione, senza avere un piano e creare una prospettiva per il futuro, senza fare distinzione per milioni di pensionati i quali nell'anno in corso ('79) si sono trovati già decurtati di tutto l'aumento delle pensioni ed in molti casi sono già sotto il limite di guardia.

La SPI Zona Imolese pone un domanda al Governo: — Come fanno i pensionati e specialmente i pensionati con la minima (L. 122.300 al mese) a vivere in questa società?

Pensionati partecipate e fate partecipare alle assemblee congressuali, perché sarà dalla nostra unità e compattezza che potremo sconfiggere il disegno della destra la quale cerca di rigettare le forze lavoratrici e

democratiche nella emarginazione.

La vostra presenza sarà una conferma ed un contributo al movimento sindacale per vincere le battaglie, creare più giustizia sociale e risolvere i tanti problemi che sono sul tappeto:

— Riforma delle pensioni ed applicazione dell'accordo Governo-Sindacati con le modifiche apportate dal CNEL sulla riforma.

— Sia fatta più giustizia tra le pensioni ed i minimi, siano rivalutate in misura confacente al vivere.

— Abolizione del tic sui medicinali per le pensioni a basso reddito, e siano create le condizioni socio-sanitarie per tutti i pensionati.

— Più case: sia dato corso al piano decennale della casa, inserendo nel programma più case popolari per i meno abbienti e pensionati.

— Rendere subito giustizia alle centinaia e migliaia di anziani lavoratori che pur avendo lavorato 25-30 anni e versato contributi per 15 o più anni sono ancora condannati a percepire il trattamento minimo di pensione.

Scala Mobile: sia fatta giustizia e fatto un trattamento unico per tutti i pensionati indipendentemente dai fondi erogati.

E' per tutto questo che la categoria si deve sentire mobilitata e quindi partecipare alle riunioni congressuali per portare ognuno il proprio contributo».

Segr. SPI Imola

ARTELEGNO

MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI

VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA



ITALMANGIMI S.p.A.

rende di più !!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciata e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

Marchio Garanzia

SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimento: IMOLA - Viale Marconi, 83 - Tel. (0542) 22.436 - 24.050 BOLOGNA - Tel. (051) 23.23.42

CARTOLERIA LIBRERIA GALEATI

DI L. DALL'ALPI

- TUTTO PER LA SCUOLA
- LIBRI SCOLASTICI
- FORNITURE PER UFFICIO

Registri Buffetti

Via Paolo Galeati, 9 - IMOLA - Tel. 22169

« LA LOTTA »

Direttore Responsabile Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione Carlo Bacchilega Gabriella Brusa Giacomo Buganò Marina Giambi

Redazione e Amministrazione Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 34950

Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

UN TEMA D'OGGI: La FAME NEL MONDO

Salviamoli per salvarci

Il recente dibattito parlamentare sullo «sterminio» per fame di 50 milioni di persone all'anno di cui 17 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni promosso e voluto dal gruppo parlamentare radicale ha avuto ben scarsa risonanza nei quotidiani italiani a riprova, se ancora ce n'era bisogno, dell'elevato grado di insensibilità a cui si è giunti. La fame esiste, certo, ma è la fame degli altri. Nessuno vuol guardare in faccia il problema della fame perché esso, al di là e al di sopra dei tatticismi partitici, mette in mostra le crepe e le contraddizioni delle società nazionali, tecnicamente organizzate e progredite.

I paesi ex-colonialisti più indu-

ustrializzati hanno deciso fin dal 1970 di devolvere l'1% del prodotto nazionale lordo a favore delle nazioni più povere: ma pochissimi hanno rispettato questa cifra. L'Italia è da sempre inadempiente: 0,6% quest'anno e dopo la risoluzione votata in Parlamento l'obiettivo è di raggiungere seppure con gradualità la percentuale prevista dalle Nazioni Unite. I radicali proponevano, invece, subito l'1% e quest'altro anno il 2% del PNL stornando parte dei fondi dal bilancio delle spese militari che rappresentano l'altra faccia della medaglia: di fronte a questa «guerra naturale» si continuano a spendere 450 milioni di dollari in tutto il mondo per gli armamenti perché solo

così, prevalendo il terrore, si può scongiurare la guerra.

Se l'1% rappresenta il tetto per gli aiuti pubblici nessuna limitazione esiste agli aiuti «privati»: ma quali benefici comportano questi per i paesi del terzo mondo? Sappiamo bene che dietro l'1,25% degli aiuti privati italiani la maggioranza è rappresentata da vendita di armi, di tecnologie che più spesso servono ai potenti di questi paesi per mantenere soggiogati i propri sudditi. Se questo gioco lo fanno le nostre industrie si pensi alle grandi multinazionali americane, tedesche, ecc., oppure agli interventi non certo disinteressati dell'impero sovietico!

Come esistono le sette sorelle che controllano il mercato petrolifero, esistono le cinque sorelle del grano: cinque multinazionali americane che sono in grado di «affamare» il mondo come e quando vogliono. Ma il problema resta lì con la sua presenza, con il suo silenzio: chi paga per questo progresso di cui beneficiamo, per questa opulenta società? Non è forse giunto il momento di affrontare seriamente la questione rivoluzionaria di una più equa distribuzione delle risorse su scala mondiale?

Ma di fronte a tutto ciò noi crediamo che pur come goccia in un mare il problema vada affrontato con azioni immediatamente o dirette, tralasciando per una volta le affermazioni e gli schematismi ideologici che troppo spesso paralizzano ogni attività: perché allora il nostro paese non «riconverte» l'esercito, le sue strutture in un'azione di pace, di aiuto in una precisa regione del globo dove più grave si presenta lo sterminio? Sarebbe certamente un esempio per tutti, sarebbe anche la dimostrazione di intendere in maniera del tutto nuovo l'internazionalismo.

B.B.

Nuove tariffe lavanderie

	Servizio finito	Servizio standard
Vestito da uomo senza gilet	da L. 3.000 a L. 3.400	L. 2.200
Giacca uomo e donna	da L. 1.600 a L. 1.800	L. 1.100
Pantaloni	da L. 1.400 a L. 1.600	L. 1.100
Paletot senza collo di pelo	da L. 3.000 a L. 3.300	L. 2.000
Impermeabile	da L. 3.500 a L. 4.000	L. 2.400
Abito donna liscio	da L. 1.800 a L. 2.000	L. 1.200
Gonne	da L. 1.200 a L. 1.400	L. 850
Gonne	da L. 1.500 a L. 1.700	L. 1.100

L'assemblea della categoria, riunitasi mercoledì 19-9-79 presso la sede della CNAAPB ha preso in esame la proposta del direttivo della categoria, per un adeguamento delle tariffe. Un aumento, quello proposto, estremamente contenuto che ha cercato di tener conto, da una parte, dei costi intervenuti dal novembre 1977 (data di entrata in vigore dell'attuale tariffario) e dall'altro di non essere, anche la categoria delle lavanderie, protagonista degli irrazionali indiscriminati aumenti avvenuti in queste ultime settimane e previsti per i prossimi mesi.

Se si considera infatti da una parte che gli aumenti sono del 15% avendo come base un tariffario di due anni fa e dall'altra che gli aumenti intervenuti sui costi sopportati dalle aziende di lavanderia vanno, nel solo ultimo anno, dalle 290 lire alle 500 lire per il percloro; di 24 punti di contingenza per circa 65.000 lire; dalle 92 alle 110 lire per metro cubo di gas metano. A tutto ciò bisogna aggiungere i costi intervenuti con gli ultimi provvedimenti del governo in relazione di combustibili, gas compreso, energia elettrica ecc.

L'assemblea ha aderito alla proposta del direttivo per un aumento del 15%, ma ha anche deciso di andare, con l'ausilio degli organi tecnici della Associazione ad un rilevamento dei costi, alla verifica della loro esatta incidenza sui servizi prestati, in modo da aggiungere alla determinazione di tariffe, che non

siano un semplice, generico adeguamento più o meno proporzionale all'indice ISTAT ma una esatta correlazione ai costi, ai tempi, e al necessario utile aziendale.

I cartelli con i nuovi prezziari in vigore dal 1-10-79 sono ritirabili presso la sede della CNA-APB - Via Emilia, 25.

Il Rotary discute di ambiente

Concentrazione delle fonti di energia, conflitti nucleari anche limitati, terremoti, alluvioni: elencazione terrificante ma che diviene ancor più drammatica se ci si rifugia nella ripulsa, quasi inconscia, da terrore. «Non è assolutamente vero — ha affermato il dott. Folco Galeati, presidente dell'Associazione Difesa Civile NBC, durante un incontro svoltosi al Rotary Club di Imola — che tanto non c'è niente da fare o che nulla di tutto ciò potrà succedere. Occorre invece che la popolazione civile, oggetto passivo e inconsapevole dei piani di difesa, pur esistenti, rompa il muro del silenzio, partecipando attivamente e consapevolmente all'organizzazione preventiva di tutto ciò che occorre nei casi in cui malauguratamente la catastrofe non possa essere evitata. D'altro — ha insistito l'oratore, che era stato presentato dal Presidente del Rotary

ing. Tullio Dall'Osso — si va affermando apertamente in ogni nazione il concetto che ciò che concorre ad aumentare la potenza di uno Stato è la sua potenziale difesa civile». Quali quindi le proposte espresse dal dott. Galeati, per una seria politica di Difesa Civile? «Proprio per favorire l'informazione dei cittadini è necessario giungere alla istituzione di Centri comunali di informazione e coordinamento difesa NBC, opportunamente collegati con gli Ispettorati della Protezione Civile già istituiti per Legge. E' infine indispensabile — ha concluso il Presidente dell'Associazione NBC — un contributo statale per la costruzione di edifici familiari e condominiali con i requisiti tecnici della Legge svizzera».

L'interessante tema è stato poi oggetto da parte degli ospiti di un ampio dibattito.

DALLA PRIMA

GIUNTA

1 - dare uno sbocco esterno al processo di rimovimento che in questi anni si è concretizzato nel PSI e presentarsi alle prossime amministrative in sintonia con l'immagine che va imponendosi a livello nazionale.

2 - l'esigenza di dare un contributo fattivo all'Amministrazione della città anche in settori diversi da quelli in cui essi hanno avuto, negli ultimi anni la diretta responsabilità.

3 - l'urgenza di ridare incisività all'azione politica dell'Amministrazione che, a giudizio di molti, ha perso un po' di smalto negli ultimi tempi.

Ma una semplice rotazione degli incarichi ed un ricambio di uomini, presuppone l'accordo con il Partito Comunista che potrebbe attuare, contestualmente un'analoga operazione.

Purtroppo questa eventualità ha trovato impreparati i Comunisti Imolesi. Non essendo in grado di attuare un rinvio consistente dei propri amministratori per motivi che sfuggono agli osservatori esterni; ma paventando al tempo stesso che una semplice rotazione potesse «favorire» il PSI — che la propaganda comunista si è ferma-

ta a descrivere vecchio e poltronaio — dopo mesi di trattative, hanno opposto un rigido rifiuto.

In una lettera, Raffaello De Bosisi dichiarava l'indisponibilità del PCI ad aderire alle proposte socialiste, proponendo che il PSI rinnovasse unilateralmente i propri rappresentanti.

E' evidente la logica ghetizzante e lottizzante della proposta Comunista: mantenere i Socialisti all'interno degli assessorati «assegnati» e rifiutare un contributo qualitativamente diverso alla gestione amministrativa.

Che all'interno del PSI, senza drammi e senza patemi d'animo, si vada facendo strada l'ipotesi di soluzioni diverse da quelle che fanno comodo al PCI, è sintomo che qualcosa è mutato. Se il PCI vuole dai Socialisti scelte «unilaterali», essi possono, senza contropartite, metter a disposizione gli incarichi operativi in Giunta.

Quando i giochi in via Zappi saranno fatti e sarà possibile riprendere il discorso, nulla toglie che Imola, in una rinnovata collaborazione unitaria PSI-PCI, nella chiarezza, torni ad essere amministrata da assessori Socialisti.

PARLAR CHIARO

che problema in più del PSI: testimonia questo non tanto quello che dicono i socialisti bensì la positiva evoluzione del PCI di questi anni.

Dunque la sinistra giustamente discute, si confronta e sulla base di

questo processo si evolve, tutta, il PCI, come il PSI, i gruppi come i radicali: in questo non si indebolisce, ma si rafforza e acquista maggiore credibilità.

Accusare il PSI in questa logica di essere equidistante è veramente voler confondere equidistanza con autonomia, ma è una forzatura, anche perché se fosse vero, ma non lo è, nello stesso periodo il PCI è stato almeno asimmetrico se si considera il suo tentativo, tuttora perseguito di rapporto privilegiato con la DC, malamente gabbellata come il partito dei cattolici.

E infine il PSI si è fatto carico anche nella concretezza dei fatti della presenza dei comunisti al governo, se è vero che è sua la proposta, ai tempi della crisi, di un inserimento dei comunisti del gruppo indipendente nel governo, proposta respinta dalla DC ma snobbata dal PCI stesso.

Dunque come in molte altre cose la memoria più che il belletto aiuta a capire; aiuta a capire anche quanto sia debitore all'unità della sinistra, tanto invocata, proprio il partito che ha accusato i socialisti di essere prima socialfascisti, poi socialtraditori, poi subalterni alla DC e agli USA, infine equidistanti: coraggio che siamo sulla buona strada.

Cerimonia in memoria del Cap. Pulicari

Organizzata dal Comune di Imola in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri avrà luogo domenica 14 ottobre 1979 una pubblica cerimonia per ricordare il Capitano dei Carabinieri Giuseppe Pulicari caduto in un conflitto con dei malviventi.

La cerimonia prevede la formazione di un corteo presso il Teatro Comunale alle ore 9.30 con sfilata per le vie del centro fino alla caserma dei Carabinieri in Via C. Morelli dove — all'ingresso — verrà scoperta una lapide-ricordo, sarà celebrata una S. Messa ed il Sindaco di Imola Bruno Solaroli, consegnerà una medaglia al valore della città alla Sig.ra Pulicari.

Alla cerimonia sono invitate le Autorità civili, militari e religiose statali, regionali, provinciali e locali assieme a tutta la cittadinanza.

Il numero vincente abbinato alla macchina del festival dell'Unità di Imola è il 172.

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

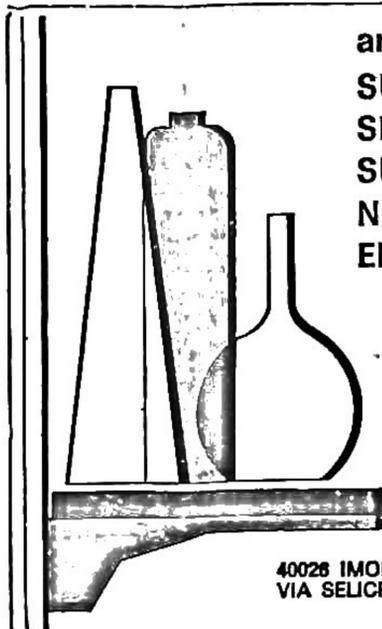
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178



arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 26540-1-2-3-4

CINEMA ASTORIA

Tel. 31238
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

Da giovedì
AVALANCHE EXPRESS
con LEE MARVIN (vis a tutti)

Martedì 2 ottobre
SARONS BABY
(Vietato ai min. di 14 anni)

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare

L'ENPA diventa un Ente a diritto privato

La Delegazione comunale informa i soci e la cittadinanza che in seguito alla subita trasformazione deliberata dal Presidente della Repubblica con decreto in data 31-3-1979, l'Ente Nazionale Protezione Animali continua la sua esistenza passando però da ente a diritto pubblico a ente a diritto privato.

L'ENPA, continua la sua attività come prima; per quanto riguarda le GG.ZZ.VV. (Guardie Zoofile Volontarie) che si occupavano della vigilanza, sul maltrattamento, sono rimaste le Guardie Zoofile Giurate.

Pertanto le GG.ZZ.VV. sono rimaste e continuano la loro attività di vigilanza e repressione di ogni azione perseguibile dal Codice Penale.

Come vedesi la notizia allarmistica messa artificiosamente in circolazione è falsa e priva di ogni fondamento.

E' a tutti noto la gestione del Rifugio del cane; a questo riguardo rinnoviamo l'appello ai cittadini di continuare ad elargire pane, pasta come prima, che servono per sfamare tante bocche affamate.

Inoltre per continuare i lavori di miglioriora occorrono materiale e denaro.

Chi intendesse fare donazioni, oblazioni, offerte o anche semplicemente iscriversi all'ente può recarsi alla sede della Delegazione di Imola, in Via Cavour n. 63-A, nei giorni di giovedì, sabato e martedì, dalle ore 10 alle ore 12, nei giorni di venerdì, e sabato dalle ore 18 alle 19; chi non potesse in questi orari può mettere il pane e la pasta nel contenitore che è collocato fuori dalla porta dell'ufficio.

Avvertiamo la cittadinanza che è severamente proibito abbandonare animali; chi verrà sorpreso sul fatto, in base all'art. 727 del C.P. verrà denunciato al Magistrato.

In questi ultimi tempi, purtroppo, si sono verificati numerosi abbandoni, perciò le GG.ZZ.VV. stanno intensificando i servizi.

Si ricorda che presso la Clinica Veterinaria ENPA sita in Via Bicocca n. 11 esiste una forma di soppressione indolore, consistente in una iniezione per i cuccioli.

E.N.P.A. - Imola

UN'ESPERIENZA DI VACANZA E DI LAVORO

Pubbllichiamo il documento scaturito dall'Assemblea dei campeggianti che hanno partecipato all'iniziativa « Metti il lavoro in una vacanza al fiume » svoltasi a Castel del Rio dall'1 al 9 settembre.

« Metti il lavoro in una vacanza al fiume » è finita.

Siamo venuti quasi tutti da Imola e siamo stati assieme nove giorni in tenda sotto il ponte degli Alidosi a Castel del Rio per pulire il greto, le rive, le riviere del Santerno.

L'obiettivo era quello di fare un lavoro socialmente utile, di sperimentare il lavoro al di fuori della tradizionale organizzazione produttiva in rapporto diretto con attrezzi quasi mai adoperati e per vivere una vacanza dal segno diverso anche se, giustamente, non « alternativo ».

Siamo consapevoli del fatto che il lavoro non era di spiccatissima utilità sociale, ciò però non toglie nulla alla validità dell'esperienza in quanto il lavoro non era un'esercitazione assistenziale e formale, ma una importante occasione attorno alla quale era possibile sperimentare un tentativo di aggregazione giovanile diversa sia dalla « proposta educativa » dei boy-scouts, sia dall'assistenzialismo di altre esperienze cattoliche, sia dal semplice escursionismo, sia dalla difesa solo verbale dell'ambiente.

Insomma, abbiamo lanciato un'idea ed abbiamo dimostrato che era realizzabile.

C'era il rischio di fallire; c'era, e permene, il rischio di non essere capiti.

Sappiamo che l'ironia è o può essere facile, ma farla gratuitamente non contribuisce a costruire valide risposte alla domanda giovanile di aggregarsi in modo diverso.

A queste esigenze occorre rispondere subito e noi per rispondere abbiamo scelto la sperimentazione e la discussione concreta, rifiutando risposte dogmatiche e ricette precostituite.

Di questa nostra scelta, della sua riuscita e dei suoi limiti, siamo pronti e felici di discutere, così come lo siamo rispetto ai temi più generali che in essa via via si ritrovano.

Perciò crediamo utile a noi e a tutti coloro che non hanno partecipato raccontare cosa abbiamo fatto esponendo problemi, riflessioni, necessità emerse dalla nostra discussione.

IL LAVORO

Innanzitutto siamo soddisfatti del lavoro svolto.

Ogni giorno (eccetto il giorno di costruzione del campeggio e quello dell'escursione) le due squadre di lavoro sono scese sotto il ponte: una era addetta al taglio di rovi, sterpi, arbusti e alla potatura verde; l'altra al lavoro di raccolta degli sterpi stessi, stesi poi a seccare nel vicino piazzale e bruciati. Il lavoro ha cominciato a funzionare bene solo alcuni giorni per la carenza di attrezzi (promessi ma dati solo in parte dal Comune) alla quale si è rimediato con l'aiuto di alcuni contadini vicini e di alcuni compagni del posto. In seguito, a taglio ultimato e mentre proseguiva la raccolta e l'incenerimento, abbiamo zappato il sentiero che dalla parte Sud-Est del ponte porta al fiume (prima impraticabile causa ortiche) prolungandolo poi lungo la riva scoscesa fino a raggiungere la riviera meta dei turisti e pulito le stanze interne alla stessa parte del ponte nonché il greto del fiume dai rifiuti dei bagnanti e dei pescatori, invitati dai nostri cartelli al mantenimento della pulizia.

Del lavoro non era scontata né la quantità (siamo riusciti in ciò che ci eravamo prefissi) è la qualità (apertamente riconosciuti da chi è venuto a visitarci e dagli abitanti del posto).

La soddisfazione è legittima considerando le difficoltà derivanti dalla poca dimestichezza di tutti con gli attrezzi, dalla ripidità del terreno, dall'assenza di una direzione tecnica che è stata superata grazie alla collaborazione di volenterosi aderenti al CAI e dal buon senso e fantasia di chi lavorava.

Siamo tutti concordi nel considerare positiva questa esperienza di lavoro.

Sebbene in maggioranza studenti, abbiamo alle spalle altre esperienze lavorative, e ciò ha permesso confronti e stimolati riflessioni interessanti. Infatti per qualcuno il lavoro è stato riscoperto come un impegno che può anche essere piacevole; per altri l'attenzione si è concentrata sulla sua utilità sociale e sulla possibilità, che l'esperienza offriva, di alimentare il confronto tra giovani sul lavoro e su come lo si vive; altri ancora hanno evidenziato l'importanza della non-ripetitività, della autogestione degli ora-

ri e della direzione dei lavori e, in fine ma non ultimo, del rapporto tra lavoro comune e vita comune.

Comunque la riflessione, ancora aperta, ha già alcuni punti fermi. Il primo riguarda l'ormai famoso « rifiuto giovanile del lavoro ». La polemica è già un po' stantia anche se alcuni limiti e chiusure nel senso comune non sono ancora superate. Noi riteniamo di aver ancora una volta dimostrato concretamente che non tutti i giovani rifiutano il lavoro e che la grande maggioranza di essi chiedono un lavoro e ricercando un modo più umano, più democratico, più libero e più sano di produrre. Certo, la nostra è un'esperienza limitata, ma è indicativa della necessità di articolare sempre di più il ragionamento sul rapporto giovani-lavoro e di valorizzare e sviluppare i segni positivi che vengono dai giovani. Diciamo questo proprio perché dal rapporto diretto con l'attrezzo e dal controllo su tutte le fasi di lavoro è partita la riflessione in ognuno di noi su che cosa è e su cosa può essere il lavoro.

Ciò ci ha portato a confrontare le conoscenze umane, sociali e tecniche necessarie al lavoro e qui in parte acquisite sia con quelle, insufficienti, date dalla Scuola che con quelle accumulate personalmente in altre esperienze lavorative. Da questo confronto è emersa più chiara la necessità di arricchire, con nuove e più articolate esperienze simili a questa, la battaglia per cambiare la scuola e il lavoro, per una nuova organizzazione produttiva, per un tempo libero e più ricco, più solido, più umano. Lungi da noi la presunzione e la velleità di sperimentare un tentativo di nuova organizzazione del lavoro. Al tempo stesso però crediamo miopie un atteggiamento di sottovalutazione verso il contributo che esperienze come questa possono dare nelle lotte di portata complessiva (scuola, lavoro ecc.) e nella costruzione di risposte adeguate alla crisi complessa e decisiva del mondo giovanile. Ciò è tanto più vero se si colgono le implicazioni che derivano da queste riflessioni e che risultano fondamentali nella lotta alla crisi giovanile: si pensi al problema di libertà, al problema democrazia, al problema dei valori ideali e morali, al problema della realizzazione di ogni individuo nel lavoro e al di fuori di esso.

(continua)

CI COMUNICANO

Visibili i piani del centro storico di Borgo e Mordano

Il Sindaco, vista la legge regionale 7-12-1978 n. 47, Rende noto, che presso la segreteria comunale trovasi depositato il progetto preliminare della III Variante al PRG concernente la « Disciplina particolareggiata del Centro Storico di Tossignano », adottato con deliberazione consiliare n. 61 del 5-7-1979 esecutiva ai sensi di legge.

Di tale progetto sia Enti ed Associazioni che privati interessati possono prendere visione e presentare proposte scritte entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Dette proposte, redatte in quattro copie, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate presso la Segreteria Comunale con la precisa indicazione del seguente oggetto: « Proposte sulla disciplina particolareggiata del Centro Storico di Tossignano ».

Anche il progetto preliminare di variante al P.R.G. del Comune di Mordano denominato Piano del Centro Storico, adottato con deliberazione consiliare n. 122 del 19/7/1979, è depositato nella segreteria comunale a libera visione nelle ore d'ufficio.

Entro il 27 ottobre 1979 gli Enti, le Organizzazioni ed i privati interessati possono presentare proposte scritte ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del Piano.

I Sindacati sull'Autodromo

Siamo a trasmettervi nota di aggiunta alla lettera da noi inviata sui problemi dell'Autodromo di Imola, che nella precedente era stata omessa per problemi di ordine tecnico.

« Siamo ad avanzare anche una proposta concreta a tutti i Comuni nei quali sono presenti dei circuiti automobilistici o motociclistici che al più presto essi mettano in piedi un coordinamento che serva per trovare un momento unificante per porre dei limiti concreti ai prezzi dei biglietti utilizzando le convenzioni che gli Enti Locali stipulano con l'Automobil Club ».

Conclusa la vertenza dei lavoratori delle Terme di Castel S. P.

15 giorni di lotta delle Terme di Castel San Pietro, durante i quali mai è venuto meno l'unità e la disponibilità dei lavoratori alla trattativa, hanno consentito di dare solu-

zione positiva alla vertenza in atto, sconfiggendo l'atteggiamento negativo del Consiglio di Amministrazione dell'azienda.

I lavoratori delle Terme, le OO.SS. valutate attentamente i termini dell'accordo, mentre revocano lo sciopero a partire dalle ore 15 del 12-9-1979, si auspicano che il clima istauratosi tra le parti nell'incontro conclusivo consenta di dare corretta soluzione ad ogni problema di carattere generale o aziendale si presenterà in futuro.

In edicola la carta del Comprensorio

Il Comprensorio Imolese informa gli interessati che la Carta Turistica dei beni artistico-ambientali del territorio comprensoriale, riportante, fra l'altro, svariate notizie di carattere turistico, è disponibile presso le maggiori rivendite di giornali della città di Imola.

COMUNICATO IMPORTANTE FERRAMENTA CENTRALE

Ferramenta - Mesticheria - Materiale elettrico - Tutto per la casa -

IN OCCASIONE DELLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE APPLICA SCONTI SPECIALI AGLI STUDENTI PER TUTTO IL MATERIALE DIDATTICO COMPRESO TRA I PROPRI ARTICOLI

Riparazioni elettriche - Montaggio di ogni tipo di serratura - Pedane su misura - Montaggio tende

VIA EMILIA, 236 (Inizio Zona Pedonale) - Tel. 31 236

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.888
UFF.: Piazza Biancamano, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo

Vieni a conoscerla presso:

SICA

Concessionaria di G. Montanari e F.lli
Imola - Via Selice - Tel. 28181-29191



SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT -

PALLAMANO Torneo Giovanile a Prato

Domenica I'H.C. a Bressanone

Dopo la lunga preparazione atletica i giovani dell'I.H.C. Imola hanno finalmente visto il pallone con una gara interna domenica mattina con l'AICS Aurora Ravenna che milita in Serie "D".

La squadra era priva di Valvassori, infortunato e mancava anche di Tabanelli, Cater e Becca che si trovavano impegnati a Prato in un Torneo giovanile.

Nel breve galoppo di allenamento con l'AICS Aurora Ravenna si è potuto verificare solo la buona tenuta atletica della squadra che concludeva domenica una settimana di intensi allenamenti (sei allenamenti di 2 ore e una gara per prendere confidenza con la palla alla domenica).

Alla fine Tassinari era contento per la tenuta atletica anche se il risultato non diceva gran che (22 a 12 per I.H.C. Imola) visto che praticamente si è giocato dopo tante sudate senza pallone.

I giovani, anche loro sottoposti ad un duro periodo di allenamenti (stessa ragione anche se un po' ridotta nella durata delle sedute), si sono ritrovati a contatto con le gare a Prato e se la sono cavata bene giocando praticamente oltre 3 ore con 4 gare nell'intera giornata. Buono l'esordio con il Firenze, che finirà con il vincere il Torneo con un dignitoso 9 a 6 per i toscani che schieravano fra i pali il nazionale «Ju» Bovas, e fra i terzini i nazionali Moltanti e Saulle del 1960 mentre i giovani imolesi erano tutti del 1962 e ancora più giovani. Vittoria per 14 a 8 con il Viareggio e per 6 a 0 con il Rubiera per rinuncia. Nella finale per accedere alla finalissima per il 1.º posto vittoria del Prato per 8 a 7 (con due rigori a lato

per gli imolesi che sono stati lungamente in testa) e netta sconfitta dovuta anche alla stanchezza per 10 a 5 con la Rapida Rimini, che schierava la squadra del 1961 molto forte fisicamente.

Frattanto domenica la squadra di «B» in Coppa Italia gioca a Bressanone mentre, in attesa dell'arrivo di Bogojevic, fissato per la prima decade di ottobre, si continuerà a sudare in palestra con un ritmo per questa settimana un po' più ridotto di soli 4 sedute per poi riportarsi alle 7 sedute settimanali per la prossima settimana.

Andrea Bandini

Finali Giochi della Gioventù dal 1º al 5 ottobre a Genova

Genova e le località viciniori ospiteranno dal 1.º al 5 ottobre prossimi i 5.000 concorrenti dal 6 al 18 anni che daranno vita alla manifestazione nazionale degli XI Giochi della Gioventù, promossi dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal CONI con il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte.

I finalisti gareggeranno in rappresentanza di tutte le 20 regioni d'Italia, dopo le gare scolastiche, comunali, distrettuali, provinciali e regionali, alle quali hanno preso parte complessivamente oltre tre milioni di giovani.

Il programma della manifestazione nazionale, organizzata con la collaborazione della Regione Liguria e del Comune di Genova comprende 24 diverse discipline sportive: atletica leggera, baseball, softball, calcio, canoa, canottaggio, ciclismo, ginnastica, hockey su prato, nuoto, tuffi, pallacanestro, pallamano, pallavolo, pattinaggio a rotelle artistico e corsa, hockey a rotelle, pentathlon moderno, rugby, scherma, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, vela.

Le sedi di svolgimento delle varie gare saranno, oltre a Genova, Cogoleto, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Vado Ligure, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Arenzano, Varazze e Savona.

La cerimonia di apertura della manifestazione nazionale avrà luogo allo Stadio Marassi di Genova lunedì

1.º ottobre alle ore 18, mentre le gare si svolgeranno da martedì 2 a venerdì 5 ottobre; alle ore 18 dell'ultimo giorno avrà luogo la cerimonia di chiusura al Campo Scuola Villa Gentile di Genova.

Il programma prevede come di consueto anche numerose iniziative di carattere culturale che impegneranno i partecipanti durante il tempo libero dalle gare. Avrà anche luogo, per iniziativa dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Genova e della Delegazione regionale ligure del CONI, nel quadro dell'Anno Internazionale del Bambino, un convegno nazionale sul tema «Il bambino e lo sport: crescita, educazione e formazione». Il Convegno si svolgerà mercoledì 3 ottobre nell'Auditorium della Fiera di Genova.

Dott. BRUSA GIORGIO

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica
Imola: Ambulatorio via Cavour 86 tel. 28064 - abitaz. via I Maggio 64 - tel. 25179
Orario: mattina dalle 8 alle 10,30 pomeriggio, lunedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18,30 e riceve anche per appuntamento.

FERMANA - IMOLA 1 - 0

IMOLA: Mazzanti, Zaccaroni, Santini, Marocci, Monari, Balacich, Pivetti, Ingegneri, Berretti, Marchi (dal 78.º Ciotti), Mazzuoli (12.º Martini, 13.º Baraldi), All. Vavassori.

FERMANA: Orazi, Servadio, Ercoli, Guerrini, Traini, Piccinini, Menabreaz, Di Pasquale, Galassi, Ragazzoni, Fratini (12.º Menti, 13.º Burzi, 14.º Emili), All. Bozzi.

Arbitro: Sig. Cesca di Latisana.

La Fermana ha battuto l'Imola sul campo di Civitanova per indisponibilità del campo di Fermo. Il gol è maturato all'8.º del primo tempo su rigore per atterramento di Menabreaz. Notizie contraddittorie mi sono giunte tranne una e cioè che la Fermana ha giocato bene, mentre per l'Imola c'è chi dice che ha ribattuto colpo su colpo tenendo testa alla forte compagine del signor Bozzi, mentre altri asseriscono che ha fatto un gioco prevalentemente ostruzionistico. Quest'ultima cosa è perlomeno incomprensibile in quanto l'Imola ha subito il gol

all'inizio e quindi un gioco «ostruzionistico» non sarebbe stato di molto aiuto.

Non posso dire altro in quanto non presente alla partita; attendiamo quindi l'Imola domenica 30 settembre, alle ore 15, al Comunale contro il Fidenza. M.G.F.

Vivamente sconsigliata la carne di lepore

In considerazione della avvenuta apertura della caccia stanziale e della preoccupante situazione, per eventuali danni a persone, venutasi a creare con la moria di lepri rinvenute in diverse zone del Comprensorio Imolese, previo parere dell'Ufficiale Sanitario e del Veterinario Provinciale, si raccomanda a tutti i cacciatori e alla popolazione di astenersi dal consumare carne di lepore fino all'esito degli accertamenti di laboratorio tutt'ora in corso.

Ringraziamento AVIS

Per ricordare la collega Rina Cantagalli in Turicchia il personale dell'Ufficio Imposte dirette di Imola offre L. 40.000 all'AVIS.

L'AVIS nel ringraziare si associa al dolore.

CONDOGLIANZE

Mirella Martinelli per condoglianze al compagno Becca Vincenzo offre a La Lotta L. 3.000.



Sono aperte le iscrizioni di Nuoto AICS Olimpia per il periodo 1 ottobre-23 dicembre.

La Cassa di Risparmio di Imola e il suo territorio

Dalla Cassa di Risparmio di Imola, operazione 4x4, quattro incentivazioni a favore di quattro settori economici del comprensorio imolese: **COMMERCIO - AGRICOLTURA - ESPORTAZIONE - EDILIZIA NEL CENTRO STORICO.** Se operi in questi settori rivolgiti alle Agenzie o alla Sede Centrale della Cassa di Risparmio di Imola: avrai tutte le informazioni utili per beneficiare di questa importante iniziativa.

Operazione 4x4, un sostegno concreto alla economia locale dalla Cassa di Risparmio di Imola per il suo territorio.

operazione

quattro incentivazioni a quattro settori economici del Comprensorio Imolese dalla Cassa di Risparmio di Imola

4x4

agricoltura
commercio
esportazione
edilizia nel centro storico



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

CAVULLI



Via T. Campanella 29-a IMOLA
Tel. (0542) 30509 - 23587

Cornici per quadri
Costruzione e riparazione tende verticali orientabili tende alla veneziana porte a soffietto in legno plastica e vellura avvolgibili in legno e plastica

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO DI ONORANZE FUNEBRI
IMOLA
Piazza Bianconchi 9 (Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno 22 2 84
Disbrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI
«La Ditta non è associata ad altre imprese».

7 giorni dal comprensorio

La frattura del femore sinistro si è procurata la settantenne Bianca Marzocchi, domiciliata a Imola, cadendo in casa.

Il coltivatore diretto Emilio Freddi, di 58 anni, abitante a Casaliromanese, mentre puliva una macchina spandiconcime è rimasto stretto fra gli ingranaggi con la mano sinistra riportando l'amputazione traumatica del dito anulare. È stato ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale di Imola.

Due camionisti a Imola sono venuti a diverbio per una questione di precedenza a un crocevia. Dopo essersi scambiati delle invettive affacciandosi al finestrino della cabina di guida, sono scesi dai veicoli e sono venuti alle mani dandosi della santa ragione.

Alla fine, viste le prime tracce di sangue sui volti, hanno smesso di picchiarsi e sono andati al posto di pronto soccorso. I due litiganti: Romano Benedetti, di 46 anni, domiciliato a Imola in via S. Francesco 52, e Ubaldo Ubalini, di 33 anni, abitante a Roma in via Cianci 32.

Dopo essere stati medicati per escoriazioni varie sono andati al bar a berci sopra.

Incidente mortale sulla statale Emilia, ad Osteria Grande. Poco prima delle cinque Giovanni Bolognesi, di 24 anni, nativo di Palaganello di Taranto ma residente a Bologna, in via Ortolani n. 12, alla guida della sua Fiat 127 percorreva la via Emilia diretto alla volta di Bologna. Ad Osteria Grande, ed esattamente al chilometro 95,600, avveniva la sciagura.

Dalla direzione contraria stava arrivando un autotreno condotto da Luciano Fabbri, di 41 anni, abitante a Ravenna in via Zuccherificio 45, che viaggiava alla volta di Imola.

Nell'impatto, provocato probabilmente da una sbandata, il Bolognese riportava gravi ferite. Trasportato da una lettiga della Croce Rossa al Sant'Orsola, alle 5,20 vi giungeva cadavere. La prima diagnosi dei medici del Policlinico parlava di « segni evidenti di lesioni traumatiche multiple ». L'« infortunistica » della polizia stradale si è recata sul posto.

Carambola fra tre auto a Imola all'incrocio fra il viale dei Cappuccini e la via Villa Clelia. Per cause in corso d'accertamento da parte della polizia stradale, una Fiat 124 condotta dal 54enne Giancarlo Cani, si è scontrata violentemente con una Fiat 126, alla guida della quale si trovava il 52enne Armando Bartoli.

Dopo lo scontro, la 126 ha sbandato sulla sinistra investendo un ciclista proveniente dalla parte opposta, quindi è ritornata sulla destra fermandosi contro un'altra Fiat 126 in sosta sul ciglio della strada.

Sono rimasti feriti il Bartoli, che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 20 giorni per stato commozionale da trauma cranio-facciale e contusioni multiple, e il ciclista, Giuseppe Sani di 53 anni, il quale è stato solo medicato per una contusione al gomito sinistro ed è stato dichiarato guaribile in quattro giorni.

In 35 giorni dovrebbe guarire l'84enne Ersiglia Costa, abitante a Imola, che si è fratturata l'anca destra cadendo in casa propria. È stata ricoverata per le cure del caso all'ospedale.

Un noto pregiudicato imolese è stato arrestato dai vigili urbani e consegnato ai carabinieri che l'hanno tradotto in carcere perché imputato di « resistenza, offese, minacce e lesioni a pubblico ufficiale ». Si tratta del cinquantenne Alfonso Roncassaglia, noto come il « piccolo Giuffrè » per avere a suo tempo ricalcato le orme del « grande » Giuffrè, suo concittadino, che anni fa fece parlare a lungo di sé come « banchiere di Dio » per le enormi cifre che riuscì a racimolare raggrando un folto gruppo di persone.

Già incarcerato per reati simili (anche se i suoi raggiri gli hanno fruttato introiti assai più modesti di quelli intascati da Giovanbattista Giuffrè al quale solo la morte evitò di comparire davanti ai giudici) il « piccolo Giuffrè » aveva da poco tempo cessato di essere in

stato di libertà vigilata dopo aver scontato la pena detentiva che gli era stata inflitta. L'altra sera era stato notato da un vigile — Gabriella Gambetti di 22 anni, domiciliata in via Mons. Tribbioli 6 — mentre transitava nell'isola pedonale della città alla guida di un ciclomotore, diretto verso la parte di via Mazzini. La vigile gli ha intimato l'alt contestandogli l'infrazione, ma il Roncassaglia, fermatosi, ha dato in escandescenze offendendo e minacciando — secondo la denuncia — la Gambetti e tutto il corpo dei vigili urbani; poi l'ha afferrata per una mano.

La giovane donna in divisa ha cercato di divincolarsi dalla stretta, ma le si è rotto il tacco di una scarpa ed è caduta a terra. Con la radio portatile — di cui sono dotati tutti i vigili urbani quando sono in servizio — ha allora chiesto aiuto al comando del corpo e pochi minuti dopo è giunta sul posto un'automobile del Comune con a bordo un brigadiere ed un vigile che hanno dato manforte alla loro collega. Quest'ultima è stata subito trasportata al posto di pronto soccorso dell'ospedale il cui medico di guardia le ha riscontrato un « trauma distorsivo al dito pollice destro » e, dopo averle praticato le cure del caso, l'ha dimessa con prognosi di 10 giorni.

Il « piccolo Giuffrè » è stato a sua volta tradotto presso la sede dei vigili urbani, che l'hanno denunciato per i reati che s'è detto, consegnandolo poi ai carabinieri della locale stazione. Essendo ancora in flagranza di reato il Roncassaglia è stato dichiarato in arresto e tradotto alle carceri di S. Giovanni in Monte, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Festa di inizio anno scolastico alla Scuola Materna di Sasso Morelli

Sabato 8/9/79 presso la Scuola Materna di Sasso Morelli si è svolto un incontro tra genitori e bimbi all'interno della Scuola stessa. Tale manifestazione è iniziata al mattino con gita al parco AcqueMinerali di Imola. Ritorno alla scuola per le 12,30 con pranzo per tutti. Pomeriggio: pesca - corsa dei sacchi - albero della cuccagna - esposizione dei lavori dei bimbi - piadina frita.

Tutto il paese era invitato. Il Comitato di Gestione della Scuola Materna di Sasso Morelli desidera ringraziare tutti coloro che con il loro lavoro hanno contribuito alla buona riuscita della festa. Un particolare ringraziamento va anche a chi ha offerto per il pranzo e la pesca.

Apertura mensile Musei

Domenica 7 ottobre 1979, il Museo del Risorgimento, la Pinacoteca, la Sala Antica, le Sezioni della Preistoria, Archeologia, Numismatica, Ceramica e Scienze Naturali, saranno aperte al pubblico dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

VIETNAM: IERI E OGGI

Giovedì 27 settembre alle ore 20,30 si svolgerà presso il Teatro Osservanza di Imola una tavola rotonda organizzata da CGIL - CISL - UIL sul tema: Vietnam ieri e oggi. Interverranno:

E. Ceremigna (seg. naz. CGIL); F. Franchi (seg. conf. UIL); G. Franzoni (Comunità di base); A. Gennari (Ufficio internazionale CISL).

I cittadini, i lavoratori, gli studenti sono invitati a partecipare.

Il piano sanitario nel Comprensorio

Si comunica che l'Amministrazione Comunale e i quattro Quartieri della città Campanella, Cappuccini, Colombarina, Marconi, indicano per giovedì 27 settembre, alle ore 20,30, presso la Sala Convegni del Municipio, una pubblica assemblea sul tema:

« Il piano sanitario nel Comprensorio Imolese ».

Presiederà il Sindaco B. Solari, introdurrà il Presidente del Consorzio Sig. A. Mazzolani.

Si precisa inoltre che entro il mese di settembre, analoghe iniziative, si terranno anche presso le sedi delle Frazioni (le date verranno comunicate al più presto).

Ringraziamento

Le famiglie Castellari e Becca sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il prof. Garagnani, il dott. Evangelisti e tutto il personale infermieristico del reparto Medicina Uomini dell'Ospedale Civile di Imola per le amorevoli cure prestate al loro caro PAOLO CASTELLARI.

In memoria

Maurizio e famiglia in memoria di Castellari Paolo, offre a La Lotta L. 10.000.

Anniversario

Nell'anniversario della morte di Luigi e Giulia Galanti i figli sottoscrivono L. 15.000 per il PSI.



In occasione della scomparsa di Paolo Castellari, la moglie, la figlia, il genero, i nipotini tutti ricordandolo con affetto e rimpianto offrono L. 20.000 a La Lotta.

Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta Prezzi modici

composizione e sistemazione Salmo anche a domicilio in ogni momento. Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA
UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199

Rinnovo del contratto ceramiche

La delegazione FULC per il rinnovo del CCNL della ceramica da un giudizio complessivamente positivo sull'accordo raggiunto riguardante la parte politica del contratto: investimenti, occupazione, appalti, mobilità, tutela degli handicappati.

In particolare si sottolineano i significativi avanzamenti conseguiti su:

— articolazione dei livelli di confronto, con particolare riferimento al livello comprensoriale;

— collegamento dell'informazione alla programmazione nell'ambito territoriale in riferimento al settore;

— l'apertura dei tavoli alle strutture orizzontali;

— l'abbassamento a 150 unità (quale limite inferiore) per l'informativa aziendale;

— l'inserimento fra le materie di confronto sulla verifica al ricorso della legge per l'occupazione giovanile e alla applicazione di quella pa-

rità uomo-donna; — dati più significativi a livello territoriale sugli appalti e sul lavoro a domicilio.

Sulla mobilità si sono superati grossi ostacoli frapposti dalla controparte, acquisendo tavoli di confronto aziendali e settoriali.

Tuttavia si è dovuta verificare la assoluta chiusura della controparte su innovazioni normative riguardanti la politica di assunzione e il periodo di prova.

In considerazione di ciò, pur confermando il giudizio complessivamente positivo sugli accordi raggiunti, la FULC e la delegazione, sottolineano l'insoddisfazione per tale rigidità e per segnalare la volontà dei lavoratori di acquisire risultati contrattuali sull'intero arco della piattaforma sui suoi punti specifici, hanno perciò proclamato 4 ore di sciopero che si sono effettuate mercoledì 26 settembre.

Apparecchiature sanitarie donate dalla SACMI all'Ospedale Civile

In occasione del 60° anno di fondazione della SACMI di Imola, il Presidente Signor Rodiero Alieri e il Consiglio di Amministrazione di tale Cooperativa, hanno fatto dono all'Ente Ospedaliero di un « Monitor per la rappresentazione di curve fisiologiche » per il Servizio di Radiologica del dipendente Ospedale Civile.

La Presidenza dell'Ente Ospedaliero ritiene doveroso esprimere pubblicamente, anche a nome del Consiglio di Amministrazione e unitamente alla Direzione Sanitaria

e ai Medici del Servizio interessato, il più vivo ringraziamento alla Ditta sopraindicata per la generosa sensibilità ancora una volta dimostrata per le esigenze dell'assistenza sanitaria dato che l'impiego della nuova e moderna apparecchiatura sopraindicata contribuirà a migliorare e perfezionare ulteriormente le possibilità diagnostiche del Servizio radiologico attraverso il rapido controllo visivo e l'espletamento più agevole degli esami riguardanti lo studio delle arterie e delle vene.



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE..

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

PALAZZINA INDIPENDENTE di mq 340 più piano terra (mq 100) da adibire a uffici o negozi più area cortiliva per parcheggio interno indipendente di mq 125 - IMOLA (centro storico)



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE..

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 1500 con abitazione e servizi - IMOLA (via della Cooperazione)

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE..

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARIE SUPERFICI con verde condominiale di 5.000 mq (consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%)